

Cardiologia: convegno, cura non possibile senza uomo al centro

Iseni, necessarie 'armi' tecnologiche per prevenzione

15 Ottobre , 17 : 49 (ANSA) – STRESA (VERBANIA), 15 OTT - "Non può esistere una medicina veramente moderna senza mettere al centro l'uomo, bisogna comprendere il dolore di chi soffre. Chi sta male ha un problema fisico, ma anche psicologico. Se il malato non viene considerato, è costretto a stare in un ambiente angusto, ha paura di morire magari quando non è in condizioni così gravi, non si fa una buona medicina". Lo ha affermato Fabrizio **Iseni** nel quinto congresso 'Le giornate cardiologiche' a Stresa (Verbania) organizzato dalla sua Fondazione sottolineando la "necessità di creare percorsi socialmente e umanamente efficaci per le cure, altrimenti è inutile parlare di futuro". "Lo scopo della Fondazione è quello di far comprendere quanto sia importante considerare in primis l'uomo – ha aggiunto **Iseni**. Dal punto di vista scientifico e della forza lavoro abbiamo i migliori medici a livello internazionale. Reputo i cardiologi e i medici italiani in generale fra i migliori del mondo per cultura e vocazione all'uomo che soffre. Dall'altra parte è evidente che devono avere le 'armi' per fare prevenzione, purtroppo le mani non sono sufficienti in medicina. La medicina del terzo millennio in cardiologia è l'uso di grandi tecnologie: l'ecocardiografia tridimensionale e addirittura quadridimensionale, le tac multistrato con acquisizione e rilevazione tridimensionale". "L'obbiettivo - ha concluso il presidente - è quello di garantire non solo un'alta tecnologia, ma anche una capillare territorialità delle cure attraverso la telemedicina: oggi si possono effettuare esami diagnostici di alto livello nei centri attrezzati condividendo online a distanza le immagini con lo specialista che ha in cura il paziente".(ANSA). *SI*